CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

donnamoderna.com
Dir. Resp.:n.d.
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 19/11/26
Edizione del:19/11/26
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/3

ref-id-1678

Parliamo tantissimo con i nostri figli, ma li ascoltiamo davvero?

Un'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per celebrare i 10 anni dell'impresa sociale Con i bambini e del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, delinea un ritratto dei nostri adolescenti spiazzante: vogliono solo essere ascoltati e capiti. E della violenza dicono: colpa delle ingiustizie sociali

19.11.2026

Siamo reperibili 24 ore su 24, condividiamo meme nelle chat di famiglia e monitoriamo ogni loro passo, convinti che la vicinanza tecnologica e l'affetto siano automaticamente sinonimo di sintonia emotiva con i figli. Ma per i nostri ragazzi non è così. Anzi, oltre due terzi degli under 18 italiani (68%) avvertono che nella nostra società il loro punto di vista è del tutto irrilevante, e ben il 70% è convinto che noi adulti viviamo su un altro pianeta e capiamo sempre meno il loro mondo. Anzi, lo stiamo sempre più derubricando alla voce "sicurezza". Colpisce, in questi giorni, l'emendamento proposto dalla maggioranza al Decreto Sicurezza che prevede di vietare i social ai minori di 13 anni. Quasi che la loro socialità online (dove passano fino a 6 ore al giorno) fosse una questione di sicurezza. Intanto, loro ci chiedono ascolto. A certificarlo non sono le paranoie di noi genitori, ma i numeri dell'indagine Il Paese degli under 18 condotta dall'Istituto Demopolis per celebrare i 10 anni dell'impresa sociale Con i bambini e del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile su un campione rappresentativo di ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Quello che emerge è un vero e proprio abisso comunicativo che non possiamo liquidare come una semplice fase di passaggio.

Cosa vedono i ragazzi quando ci guardano?

Spesso siamo convinti di approcciarci a loro con cura, premura e disponibilità. Ma loro, dall'altro lato dello specchio, cosa vedono?

Secondo la ricerca, il 63% degli adolescenti percepisce nell'atteggiamento degli adulti un senso costante di sottovalutazione, il 38% avverte indifferenza, il 29% una semplificazione sbrigativa dei propri vissuti e il 19% una vera e propria condanna. Soltanto briciole per i sentimenti positivi: appena il 12% percepisce vera attenzione, l'8% cura e un misero 7% ascolto.

In pratica, ci sentono sempre pronti a correggere, spiegare e minimizzare («Ma figurati, vedrai quando avrai i problemi veri degli adulti»), ma raramente disposti a fermarci e prendere sul serio ciò che provano.

Cosa pensano della violenza giovanile

E se guardiamo agli ultimi episodi di violenze di piazza, a cui sono seguite manifestazioni in molte città, la spaccatura tra adulti e ragazzi è drammatica. Per gli adolescenti non si tratta di semplice teppismo. Al primo posto ci sono il caro vita, le ingiustizie e le disuguaglianze sociali (65%). Seguono i problemi della scuola e dell'istruzione (56%), la mancanza di prospettive future



Peso:1-100%,2-96%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

543-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

e il lavoro che non c'è (39%) e l'insofferenza verso istituzioni e politica (34%). E poi la rabbia (25%), la voglia di farsi notare sui social (16%) e il diritto alla casa (13%) .

I ragazzi non giustificano la violenza, ma ne riconoscono la radice: un senso di esclusione e di ingiustizia sociale che gli adulti tendono a derubricare a mero ordine pubblico.
I ragazzi hanno paura

E c'è un altro dato che ribalta i nostri stereotipi: gli adolescenti non sono gli artefici spensierati di questo clima, ne sono le prime vittime. Il 47% avverte che gli episodi di violenza giovanile e le cosiddette baby gang sono ormai sempre più frequenti nelle proprie città. Non solo: quasi un adolescente su due (46%) confessa che, quando si trova fuori casa, ha paura di subire molestie,

violenze o bullismo. Un'ansia che diventa un incubo quotidiano per le ragazze, dove la quota di chi ha paura sale addirittura al 60% (contro il 33% dei coetanei maschi), tanto che nelle periferie e nei quartieri difficili oltre la metà dei giovani (52%) chiede anzitutto più sicurezza quando esce di casa

La loro vera wishlist (che costa zero euro)

Cosa chiedono davvero gli adolescenti al mondo degli adulti per colmare questa distanza? Non privilegi materiali o permissivismo a oltranza, ma qualcosa di molto più profondo e disarmante. Più della metà chiede maggiore ascolto (55%): essere ascoltati per davvero, senza un giudizio pronto a ogni fine frase. Il 51% chiede fiducia: sentire che crediamo nelle loro capacità e nella loro autonomia di scelta.

Il 41% vorrebbe meno pregiudizi e tabù, cioè poter parlare apertamente di ansie, paure, sessualità e fragilità senza temere etichette. E poi non si sentono compresi. Il 32% chiede maggiore comprensione, cioè empatia reale per le pressioni e le incertezze del loro presente. Quasi un quarto di loro chiede più attenzione alle diversità (23%) e più occasioni di confronto autentico (20%).

Come smontare i nostri pregiudizi: cosa sognano per il futuro?

Quante volte abbiamo pensato o detto con un pizzico di sufficienza: «Pensano solo ai social, vogliono tutti fare gli influencer e i calciatori»? Eppure, quando ai ragazzi è stato chiesto cosa desiderano davvero per la propria vita da grandi, le risposte hanno smentito clamorosamente i nostri cliché. L'ambizione di diventare famosi riguarda appena il 13% degli intervistati (la stessa percentuale di chi pensa di cercare fortuna all'estero).

Le loro priorità assolute sono intime, solide e mature: Stare bene con se stessi (71%): la salute mentale e l'equilibrio interiore vengono prima di tutto. E poi fare un lavoro gratificante (64%), quindi non lavorare solo per lo stipendio, ma ricavarne passione e significato. Il 61% desidera la salute e stare bene economicamente (60%). E poi vengono i legami veri: più della metà sogna di



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
543-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

costruire una famiglia (51%) e di trovare l'amore della vita (50%), mentre il 32% desidera avere figli e laurearsi. I ragazzi insomma non inseguono chimere effimere: desiderano serenità, affetti autentici e un posto nel mondo che non sia solo fonte di ansia da prestazione.

Il piccolo esercizio quotidiano per noi

La prossima volta che quella porta della camera si chiude o che nostro figlio lancia una frase a mezza voce durante il tragitto in auto, proviamo a trattenere la lezione di vita pronta all'uso. Sostituiamo il fatidico «Ai miei tempi...» con un semplice, disarmato: «Ti va di spiegarmi come ti senti? Voglio solo capire».

Forse non disinnescherà all'istante ogni tempesta adolescenziale, ma farà capire ai ragazzi che, al di qua della porta, c'è un adulto disposto a deporre le certezze per mettersi in ascolto.

Riproduzione riservata



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

543-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring